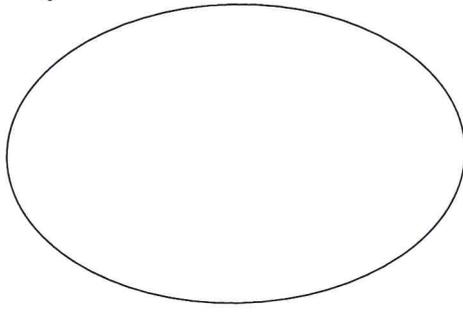


Spazio riservato al timbro di arrivo



	86
Protocollo Generale	N° Osservazione



**AL SINDACO  
DEL COMUNE DI CARRARA**

**ISTANZA DI OSSERVAZIONE ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DEL P.A.B.E.  
Adottato con Del. C.C. n° 55 del 11/06/2019  
Scheda 15 del PIT - Bacini estrattivi di Torano, Miseglia e Colonnata**

**RAPPORTO AMBIENTALE – Allegato H.1  
V.A.S.  
(Valutazione Ambientale Strategica L.Reg. 10/2010)**

Il/La sottoscritto/a VANELLI CARLO  
(cognome) (nome)

Nato a CARRARA Prov. MS II 30/07/1944

C.Fisc. VNLCRL44L30B832T Residente a CARRARA

Prov. MS Via Roma N° 17

Nella sua qualità di Legale rappresentante  
(specificare se proprietario, titolare, legale rappresentante, tecnico incaricato o altro...)

**Per conto della Soc.** GEMIGNANI E VANELLI MARMI S.R.L. + ALTRI  
(denominazione ditta / società)

Con sede in CARRARA Prov. MS

Via Via Loris Giorgi N° 2

Cod. Fisc. / P.IVA 00094160454

Visto il Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi – Scheda PIT n° **15**, e l'allegato **H.1 - Rapporto Ambientale** redatto ai sensi della L. Reg.Toscana n° 10/2010, depositato presso la Segreteria Generale del Comune, pubblicato e reso accessibile ai sensi dell'art.114 della L.R. n° 65 del 10/11/2014 e successive modificazioni ed integrazioni,

### OSSERVA

Che nell'area così individuata (*Riferimenti catastali, cartografici e/o normativi*)

Foglio n. 26, mappali 222, 224f, 225, 226p, 227, 228, 247f, 248f, 249f (sedime di fabbricati demoliti) (s.e.o)  
Foglio n. 33, mappali 6p, 7, 8, 9, 10,13, 14, 15, 32, 35 37, 38 40, 41, 42, 43, 44, 45,64, 65, 66, 67, 68, 69, 538, 70f, 71, 75f, 127f, 140f, 147f (sedime di fabbricati demoliti) (s.e.o)  
Restano inoltre disponibili i diritti di passo, spurgo e getto sul foglio n. 26, mappali 202, 206, 207, 209f, 210, 211, 213 e fabbricati demoliti (s.e.o); inoltre i diritti derivanti dalla proprietà pro quota sui mappali 205 e 212

Tenuto conto che (*indicare eventuali motivazioni dell'osservazione*)

VEDI ALLEGATO

### CHIEDE le seguenti modifiche/correzioni

(descrizione della modifica da apportare)

VEDI ALLEGATO

**SI ALLEGA:** (*Indicare eventuale documentazione a supporto*)

Carrara li 16.09.2019

In fede



Al Signor Sindaco  
Del Comune di Carrara

**ISTANZA DI OSSERVAZIONE ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DEL  
P.A.B.E.**

**Adottato con Del. C.C. n° 55 del 11/06/2019**

***Scheda 15 del PIT - Bacini estrattivi di  
Torano, Miseglia e Colonnata***

**RAPPORTO AMBIENTALE – Allegato H.1**

**V.A.S.**

**(Valutazione Ambientale Strategica L.Reg. 10/2010)**

## **OSSERVAZIONE N. 4**

### **Premessa**

Il consumo di suolo è ad un tempo la condizione preliminare e il risultato delle attività estrattive. La sostenibilità del consumo di suolo è ratificata dall'allegato 5 del PIT-PPR.

La misura sostenibile di tale consumo è stata determinata in 1.520.178 mc/anno per i prossimi 10 anni, suddivisi tra le 79 cave attive censite nei tre bacini estrattivi (Torano, Miseglia e Colonnata).

Il consumo medio di suolo a cielo aperto e in sotterraneo (*"epigeo ed ipogeo"*), misurato nel periodo 2013-2017, è stato pari a 1.238.332 mc circa/anno (cfr.: Rapporto Ambientale, pag. 155).

Il consumo di suolo *"inevitabilmente altera(no) l'ambiente e il paesaggio"* (tra gli altri: Documento di orientamento CE alle attività estrattive non energetiche in conformità ai requisiti di Natura 2000, 2010; Promuovere lo sviluppo sostenibile nell'industria estrattiva non energetica dell'UE - Commissione Europea COM 2000 265).

Le misure di mitigazione sono quindi rivolte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività estrattive conciliando *"attività estrattive più sicure e meno inquinanti"* con il *"rafforzamento e protezione delle cave impegnate nella produzione dei prodotti del settore dei materiali ornamentali"*

A questo duplice scopo convergono, per esempio, le migliori tecniche disponibili (BAT/Bref) applicabili, per analogia, alle industrie estrattive, le tecnologie ambientali applicabili in ambiente di cava, gli incentivi agli investimenti in tali tecnologie, le simbiosi industriali e gli accordi ambientali.

**Ciò premesso, si osserva quanto segue:**

I ravaneti rappresentano le “forme” più consistenti e più evidenti sul piano paesaggistico-ambientale di artificializzazione-consumo del suolo.

Infatti la loro estensione corrisponde al 43% circa della superficie dei tre bacini estrattivi (465.89 Ha/1.071.92 Ha – Rapporto Ambientale, pag. 168).

Le cave attive a cielo aperto hanno invece una estensione (attuale: escavata, autorizzata: escavabile) pari al 22% della superficie dei tre bacini estrattivi (235.55 Ha/1.071.92 Ha - Rapporto Ambientale, pag. 154).

Sul piano “*estetico-percettivo*” la loro incidenza è quindi sicuramente minoritaria rispetto a quella dei ravaneti.

2. La resa produttiva e l’incidenza dei detriti sono variabili dipendenti dall’assetto geo-strutturale di ogni cava e così anche l’impostazione geometrica dello scavo (Rapporto Ambientale, pag. 218).

Quindi le condizioni di massima resa e di contestuale riduzione dei detriti (efficienza materiale) erano e restano tendenziali, in generale e per ogni cava. Per perseguire (forse) tali condizioni occorre sfidare l’assetto geo-strutturale e/o seguire una escavazione “puntiforme” (e non è il caso!).

Ne consegue, con tutta evidenza, che la resa in cava, comunque misurata, non può essere un parametro “stringente” sul quale misurare l’efficienza dell’escavazione.

3. Ad ogni modo l’efficienza dell’escavazione è già oggi misurabile. Infatti la materia estratta è determinabile mediante i documenti, depositati presso l’ufficio marmo, sullo stato dell’escavazione raggiunto ogni anno da ogni cava (art. 25, LR 35/2015). Incrociando tali dati con quelli della pesa si ricavano i dati della resa e la quantità dei detriti.

L’eventuale differenza tra i volumi detritici e quelli portati a valle è temporaneamente presente in cava, considerando che tali detriti sono necessari per le operazioni di escavazione. Si consideri poi che con la costituzione della società

Carrara Marble Way, operativa dal 2017, è stato assicurato il prelievo sistematico dei detriti in cava nella misura di 1.587.246 tonnellate

Ne consegue che la mancata ricognizione in tal senso non può configurarsi come una criticità connessa all'esercizio delle attività estrattive.

4. Gli *indicatori di performance* riguardano la resa apparente quantitativa in funzione degli aspetti ambientali-paesaggistici dell'attività estrattiva. In tal modo si omettono di considerare *egualmente e adeguatamente* gli aspetti economici connessi alla resa produttiva.

Infatti la resa reale dipende dallo stato di fratturazione dei singoli blocchi, semiblocchi e informi, che – notoriamente - non è determinabile a priori, almeno fino a quando sarà possibile rilevare preventivamente lo stato di fratturazione interno all'ammasso roccioso da escavare. Per questo motivo lo studio previsto dalle norme tecniche di attuazione (art.37), per quanto affinato, non potrà concorrere alla definizione effettiva della resa reale.

Del resto è lo stato di fratturazione dei singoli blocchi estratti che li rende trasformabili e ne determina quindi l'entità della resa reale.

L'assenza di una ricognizione